

Il Partenariato: «Por-Fse, spesa cresciuta a 212 milioni»

NAPOLI. «È la conferma che si respira aria nuova» - così Luciano Schifone (nella foto), presidente del Tavolo del Partenariato a margine della riunione propedeutica al Comitato di Sorveglianza del Por-Fse 2007-2013 che si terrà il 26 giugno prossimo. «Come già in occasione - continua - del bilancio Fesr anche per il Fse la spesa appare in notevole crescita. Non è un caso che i pagamenti sono cresciuti dai 66 milioni del 2010 (pari al 6% della dotazione) ai 212 del 2011 (pari al 19%), un salto in avanti che - considerate le difficoltà che hanno caratterizzato le vicissitudini di questi ultimi due anni - non era certamente prevedibile all'indomani dell'ultimo Rae del 2010». «Una realtà - aggiunge - che fa anche giustizia di tutte le accuse di incapacità di spesa rivolte alla Campania e



che in realtà sono la conseguenza di criticità (crisi economica, mancanza di liquidità, sfioramento patto di stabilità, blocco dei pagamenti etc) non tutte ascrivibili alla Regione». «La nota positiva - conclude Schifone - è la constatazione che nonostante tutte le problematiche che il Fse Campania è stato chiamato ad affrontare è l'unico programma Fse

che non si è visto togliere risorse né deve restituire». L'approvazione del documento unitario del Partenariato relativo al Por Fse Campania 2007-2013 da presentare al Comitato di Sorveglianza è stata fissata per il giorno 18 prossimo. Il tutto mentre l'Ufficio del ministro per la Coesione territoriale comunica che «sono ancora «ampi» i divari di performance fra i diversi programmi: complessivamente si conferma una performance migliore per i sedici programmi regionali delle aree più sviluppate con minore dotazione di risorse: queste spendono decisamente di più delle altre (32,7 contro 22,1 per cento). Nelle aree meno sviluppate il programma più efficiente è quello nazionale per l'istruzione (43,7%), mentre le performance più basse riguardano Campania (11,9%),

Sicilia (14,5%) e il programma Trasporti (11,9%)». E il vice capodelegazione del Pd al Parlamento europeo, Andrea Cozzolino, commenta «Si conferma una situazione molto pesante per Calabria, Sicilia e Campania, dove invece la spesa è sostanzialmente ferma. Occorre fare partire tutte le opere immediatamente cantierabili; verificare la fattibilità dei Grandi progetti regionali ancora in fase di ricevibilità e approvazione per scongiurare il rischio di ritrovarsi da qui a un anno con opere irrealizzabili e con la certezza di perdere i fondi; infine, il sistema istituzionale e politico tutto, dalle delegazioni europee a Bruxelles alle Regioni, deve unirsi e sostenere, senza se e senza ma, la battaglia per l'introduzione di una golden rule totale sugli investimenti».